



Federazione Istituti di Attività Educative Regione Lombardia

Via Quadronno, 15 – 20122 Milano

Tel. 0258300750 - Fax 0258300857 – mail: presidente@fidaelombardia.it

Suor Anna Monia Alfieri

Presidente

Verbale dell'assemblea regionale Fidae Lombardia 05.11.13

Oggi, lunedì 5 novembre 2013, presso l'auditorium dell'Istituto salesiano Sant'Ambrogio di via Copernico 9, Milano, si svolge l'Assemblea regionale Fidae Lombardia. Presiede la presidente regionale, sr Anna Monia Alfieri. Svolge mansioni da segretaria la prof.ssa Gabriella Cattaneo.

Di seguito il programma dei lavori.

Ore **14,00**: prima convocazione, accreditamento e ritiro del materiale

Ore **14,50**: seconda convocazione e inizio dei lavori della prima sessione con i saluti della presidente regionale

Ore **15,00 – 15,45**: intervento del prof. Piero Cattaneo, dell'Università di Milano, dal titolo *"Introduzione alle Indicazioni Nazionali"*

Ore **15,45 – 16,30**: seconda sessione. Intervento della presidente regionale: *"Le alleanze educative: la famiglia, la scuola, la civitas"*

Ore **16,30**: intervento dell'Assessore Aprea

Ore **16,45**: intervento del dott. De Sanctis, Direttore dell'Ufficio scolastico Regionale

Ore **17,00 – 18,00**: terza sessione: Dibattito e confronto in aula. Modera Giorgio Zucchelli

Ore **18,00 – 18,15**: intervento del dott. Gabriele Torresan, di Soluzione S.p.A. dal titolo *"Presentazione delle opportunità di risparmio"*

Ore **18,15**: conclusione dei lavori e saluti

Aprè i lavori la presidente regionale, sr **Anna Monia Alfieri**, che saluta e presenta il programma dell'assemblea:

1. Introduzione a lavoro culturale da approfondire in seguito con prof. P. Cattaneo
2. Parte istituzionale: percorso Fidae
3. Dibattito – Confronto in aula

Il presidente lascia quindi la parola al prof. **Piero Cattaneo**, dell'Università di Milano, per un intervento dedicato alle Indicazioni nazionali. Segnala che l'argomento sarà ripreso durante incontri operativi che si svolgeranno lungo l'anno scolastico, anche telematici, sui punti essenziali, ossia: curriculum verticale, scuola inclusiva, valutazione. L'intervento fonda le premesse nelle domande più frequenti che vertono sui temi di maggiore interesse: cosa è vincolante all'interno di un curriculum verticale? Il concetto di scuola inclusiva quali cambiamenti comporta? Cosa la

caratterizza? Come valutare gli studenti BES? Questione di capitale importanza rimane poi quella della valutazione che abbraccia l'apprendimento, l'insegnamento, la scuola.

Il curriculum verticale non è una somma dei curricula dei tre diversi livelli, ma ne è una risultante; il profilo in uscita per ogni livello è obbligatorio (anche per l'Infanzia) Di conseguenza la progettazione deve essere fatta insieme dai docenti dei vari livelli; i dipartimenti devono pertanto essere verticali.

La normativa di riferimento prevede altresì:

- le finalità generali
- il raggiungimento delle otto competenze del Parlamento Europeo 2006
- il profilo dello studente
- un capitolo sull'organizzazione del curriculum (glossario)
- la divisione in Infanzia e 1° ciclo

Va osservato che il testo prescrive i traguardi di sviluppo per le competenze, ma lascia autonomia sul loro raggiungimento. Ancora, nel primo ciclo vanno indicati obiettivi di apprendimento che non sono obbligatori per l'infanzia. La non obbligatorietà non significa che non li si possa definire. Da ultimo viene precisato che cittadinanza e costituzione sono presenti sia nell'Infanzia sia nel 1° ciclo, ma non più entro una disciplina; esse non hanno pertanto una valutazione autonoma ma saranno valutate nella disciplina in cui si decide di inserirle.

Riguardo alle modalità per realizzare il curriculum di istituto, vengono chiariti i vincoli, ossia:

- unicità del curriculum
- traguardi che indicano i passaggi verso il Profilo
- criteri per alunni BES e valutazione BES
- criteri valutazione compresa quella del comportamento
- descrittori di conoscenze, abilità, competenze

Le aree di discrezionalità risultano essere:

- priorità
- tempi scuola
- OBI, traguardi, criteri di verifica e valutazione
- competenze: esiste il modello obbligatorio solo per il 1° biennio del 2° ciclo
- Certificazione delle competenze delle discipline

A titolo esemplificativo, il professore mostra due esempi di curriculum verticale

Riguardo poi alla didattica della scuola inclusiva, viene consigliato di valorizzare l'uso di situazioni reali, il lavoro di gruppo, di sviluppare le competenze a partire da compiti di realtà

Per quanto concerne i BES, i docenti sono chiamati ad attivare percorsi che facilitino l'apprendimento. Si possono stendere PDP per BES anche senza certificazioni, purché ci sia il consenso della famiglia.

L'intervento si chiude alle 16,05 non essendoci domande da parte dell'assemblea.

Si rimanda a tutti gli elaborati pubblicati nella sezione Atti dell'Assemblea Fidae Lombardia.

Alle h.16.10 prende la parola la presidente regionale sr Anna Monia Alfieri, per la cui relazione si rimanda agli Atti. A verbale vengono riportati i passaggi fondamentali.

I problemi economici delle nostre scuole impediscono di lanciare lo sguardo lontano. Viviamo in una condizione nella quale la famiglia è assente e lo Stato non garantisce il pluralismo educativo. Il

DL, ad esempio, parla solo di scuole statali e cita la scuola paritaria solo in riferimento al divieto del fumo! In tale contesto, la scuola paritaria svolge un capitale valore sociale, ha il grande compito di riportare costantemente l'attenzione sui punti essenziali al benessere dell'individuo e della società. La nostra Costituzione riconosce ai genitori la responsabilità educativa e l'Europa con le risoluzioni del 1984, 2012, 2013 invita il nostro Paese ad agire in tal senso. Il riconoscimento della libertà di scelta educativa è un obiettivo che va oltre gli interessi delle singole scuole e che richiede la collaborazione di tutte le associazioni, perché sia attivato un processo culturale serio che faccia cadere il pregiudizio ideologico che ostacola in Italia una vera parità.

Alle ore h. 16.45 interviene l'assessore **Valentina Aprea** che chiede una breve sintesi di quanto è stato dibattuto precedentemente il suo arrivo; presenta il dott. Stefano Torregiani che l'accompagna e che cura i rapporti con le Associazioni.

L'assessore Aprea conferma – come già anticipato da sr Anna Monia Alfieri – il desiderio che i Tavoli, fortemente richiesti e da lei stessi voluti, proseguano i lavori presso la Regione Lombardia, affinché sia sempre vivo un confronto costruttivo a favore della buona scuola pubblica. In merito l'Assessore ringrazia la Fidae Lombardia nella persona del presidente per l'impegno dedicato nel coordinamento e conduzione dei tavoli istituiti presso la Regione Lombardia. E' importante la collaborazione corresponsabile fra le Associazioni e le Istituzioni.

Condivide quella che è una sua certezza radicata negli anni: *“La scuola paritaria ha messo sempre al centro la persona e la collaborazione con la famiglia. Da sottosegretaria di Moratti ho cercato di fare una riforma che introducesse in tutta la scuola italiana questi valori; la riforma è riuscita parzialmente.*

La scuola paritaria ha una presenza forte in Lombardia, soprattutto nella Scuola dell'Infanzia e nella Primaria.”

La Regione Lombardia ha cercato di realizzare quegli strumenti che possano porre tutti gli studenti sullo stesso piano. Si accenna ad alcuni strumenti:

- 1) Lo strumento che lungo questi anni è stato introdotto con varie migliorie è la Dote Scuola.
- 2) Inoltre la Regione Lombardia lungo questi ultimi anni ha iniziato ad includere le scuole paritarie in tutti i progetti, in particolare per la didattica digitale (uscirà una nuova edizione di Generazione WEB).
- 3) E' in progetto l'inserimento della valutazione di queste scuole, come già attuato in Regione Lombardia per la formazione, per dare visibilità all'eccellenza. Un processo che ha un valore culturale importante per sanare quell'immagine errata e frutto di una lettura frutto spesso di quei luoghi comuni che ha formato una opinione pubblica che pensa a scuole di secondo livello o ai diplomifici (una piaga certo quella dei diplomifici seppur meno presente in Lombardia rispetto ad altre zone).

Quando le scuole paritarie lo chiederanno (entro il 2018 scadenza della Giunta) entreranno nel sistema di valutazione regionale.

L'assessore Valentina Aprea vorrebbe far aprire altre scuole paritarie anziché chiuderle, specie nel settore della formazione tecnica e tecnica superiore in vista dell'inserimento nel lavoro; bisogna capire bene in quali rami potrebbero servire nuove scuole paritarie.

In corso di definizione in Regione progetti europei, scambi con l'estero, anche in occasione di EXPO.

L'assessore dà la sua disponibilità a collaborare sempre con le scuole cattoliche, per restituire ciò che ha ricevuto da studente di scuola cattolica.

Alle h. 17.00 termina l'intervento.

L'assemblea ringrazia l'Assessore Aprea per la sua presenza così incoraggiante e vicina al mondo della scuola pubblica tutta. La lettura lucida e realistica della realtà è apprezzata dai presenti che

rinnovano la piena disponibilità a procedere nel cammino di collaborazione con le Istituzioni a favore della libertà di scelta educativa della famiglia, in un pluralismo educativo unica garanzia di un sistema scolastico di istruzione integrato.

Il Presidente invita a prendere la parola il presidente AGESC, **Michele Ricupati** che chiede ai presidi di indirizzare all'AGESC i genitori impegnati nella battaglia per il riconoscimento della libertà di scelta educativa. Per quanto concerne la questione dei tagli del Comune sugli alimenti, viene ribadito che l'AGESC ha scelto la strada del dialogo. Ovviamente le mentalità degli attori coinvolti sono diverse: il comune si offre di pagare tutto alle famiglie povere, ma queste non possono iscriversi alle scuole paritarie se non sanno prima quale contributo avranno. Paradossalmente la laica Francia ha una convenzione con le scuole cattoliche dal 1956, come testimoniato alla marcia Andemm al Dom dal rappresentante francese dei rapporti stato – scuola. Da ultimo il dott. Ricupati richiama l'importanza del legame che deve unire l'AGESC alle scuole e che in questi ultimi anni pare essersi affievolito.

h. 17.10 intervento di **Renato Lavezzi e Maria Francesca Altomari** del MSC.

Si rimanda al loro intervento scritto. In particolare è giusto richiamare l'invito alla condivisione e alla collaborazione che spesso pare mancare nelle nostre realtà. In alcuni casi si incontrano difficoltà ad accedere alle scuole (centralini e telefoni chiusi). Alla domanda sulla motivazione di tali chiusure, risponde la Presidente regionale. Ella afferma che si fa molta fatica a mettere insieme le congregazioni e le associazioni, come si fa fatica a mettere insieme anche le scuole di una stessa congregazione; si è troppo affannati dagli impegni quotidiani. Però non bisogna scoraggiarsi: chiede ai partecipanti all'assemblea di dare gli indirizzi mail ai ragazzi in modo da facilitare la comunicazione.

Intervento preside di Lonato di Brescia

Dice al presidente AGESC che essa negli '90 funzionava bene, ma dopo il 2000 non più; i genitori hanno perso fiducia nell'AGESC provinciale e regionale. Dice al MSC che gli incontri sono troppo lontani geograficamente per permettere ampia partecipazione

Risposta MSC: il MSC è più attivo in alcune città, in altre meno. Chiede ai presidi di chiamarli.

Domanda il dialogo con le cooperative e simili è più difficile rispetto a quello del passato che era con le congregazioni religiose. Le cooperative sono spesso più attente ai problemi economici che ai valori. Perché le associazioni in generale sono in calo numerico?

Risposta pres. AGESC: negli anni '70-80 era di moda la partecipazione, poi è entrata in crisi fino ad oggi; si fa fatica ad uscire di sera. Ricorda che le cariche durano al massimo 3+3 anni, per garantire un ricambio: non ha senso che ci siano tanti nonni anziché i genitori dei frequentanti. Ricorda quanto ottenuto dall'AGESC (anche se alcune promesse della Regione circa Dote Scuola sono state disattese), ma che lo scopo principale è ottenere corresponsabilità e libera scelta.

h.17.45 don **Giorgio Zucchelli**, sacerdote e giornalista.

Propone di prepararsi all'incontro col Papa previsto per il 10 maggio 2014, incontro che concluderà una serie di iniziative proposte dalla CEI sulla scuola, iniziate con gli Stati generali del maggio '13.

h.17.50 interviene il dott. **Gabriele Torresan** di SOLUZIONE interviene sul tema *“L’attenzione al risparmio”*. Si rimanda agli Atti per i contenuti dell’intervento.

h.18 riprende la parola don Giorgio Zucchelli per concludere. Ringrazia il presidente regionale e promette che stenderà un articolo sull’assemblea odierna. Suggerisce di proporre a Regione Lombardia, tramite l’assessore Aprea, di farsi promotrice della libertà di scelta per trascinare le altre Regioni.

Da ultimo sottolinea la difficoltà anche entro le diocesi di sostenere la causa della scuola paritaria, nonostante la forte presenza di scuole diocesane e suggerisce di promuovere qualche progetto per contrastare le opinioni contro la scuola paritaria presenti all’interno mondo cattolico.

Chiusura lavori h. 18.10

Lunedì 5 novembre 2013

Il Segretario
Prof.ssa G.M.C. Cattaneo

Il Presidente
Dott.ssa Suor Anna Monia Alfieri